

Scritto e approvato dalla:

VII Conferenza Nazionale di Didattica della Chimica



25 - 28 Novembre 2010 Terracina (LT)

Dalla Scuola pubblica vado via perché...

Sono stufo di far funzionare la scuola a dispetto di chi governa

Questo paese non crede nella formazione degli insegnanti

Gli insegnanti in Italia sono continuamente umiliati dai ministri

Non sopporto di essere ingiustamente chiamato fannullone

Gli insegnanti sono sottopagati rispetto ad altri paesi europei

Ho formato molti studenti brillanti che per non essere disoccupati in Italia sono andati all'estero

Chi ci governa non crede nella Costituzione della Repubblica Italiana

Il governo non crede e non investe nella scuola pubblica: toglie fondi, risorse, tempi e qualità

Sono precario e dopo 8 anni di formazione e 12 anni di lavoro non c'è più un posto per me

Non ci sono fondi per la scuola pubblica, ma si aumentano i finanziamenti per la scuola privata

La riforma mortifica la cultura, in particolare la cultura scientifica

Non si può insegnare a imparare senza i laboratori tagliati dalla riforma

Resto nella Scuola pubblica perché...

I miei allievi hanno fiducia in me, sono loro che governeranno il paese domani

Insegnando, imparo

Voglio bene ai miei studenti

Non sono un fannullone

Nel nostro paese sono nato ed è qui che voglio lavorare

Qualcuno deve pur formare i cervelli che fuggiranno/Credo in un futuro migliore anche qui per i nostri studenti, affinché possano contribuire allo sviluppo culturale, economico e sociale del nostro paese

Io invece ci credo

Credo nella scuola pubblica e quindi investo nei miei alunni

Credo che i posti vadano creati, anche per i miei figli

Nella scuola pubblica vi è garanzia di libertà di pensiero e l'istruzione è un diritto per tutti

Gli studenti hanno diritto alla cultura e ad interpretare il mondo con gli occhi della scienza

Il laboratorio è il luogo dove posso usare la testa attaccata al corpo e di questa riforma voglio proprio fare a meno

La riforma ostacola fortemente la possibilità di crescita culturale dei nostri figli

Ho perso la speranza di poter lavorare decentemente

Sono stanco di combattere contro i mulini a vento

Sono troppo vecchio per continuare a perdere

Non amo i luoghi chiusi e "privati" della luce

Vado in pensione e mi sento morire

Rimanendo rischerei di diventare pazzo

Vado via, perché amo la scuola

Ho deciso che vale sempre la pena di spendere se stessi per favorire l'autonomia cognitiva e lo spirito critico dei cittadini di domani

Non smetterò mai di dare il mio contributo per la democrazia di questo paese

Nonostante tutto, continuo a combattere perché è in trincea che si combattono le battaglie che si ritengono giuste

Lasciandola verrei meno ai miei principi

Amo il mare aperto ed il rischio di navigarci

Sono in pensione ma continuo ad occuparmi di scuola perché non sono ancora morto

Se lo facciamo in tanti possiamo mantenere accesa la fiammella della speranza

Resto, perché amo la scuola

